



Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti “*santi della porta accanto*”.

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022, ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere “*a cuore*” la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso “racconti” le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a “*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*”: allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla “sventolare”, per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione “**Summano**” del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

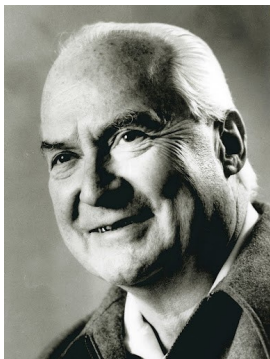
per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro



albergo **S. Maria ad Nives**
Canazei - TN - Dolomiti
tel: 0462-601207
e.mail: hotel@marianives.it

casa **Fanciullo Gesù**
Tonezza del Cimone Vicenza
tel: 0444-226530
e.mail: lecase@acvicenza.it

casa **Anna Maria Taigi**



CARLO CARRETTO

ALESSANDRIA, 2 APRILE 1910 – SPELLO, PERUGIA, 4 OTTOBRE 1988

In AC. Ha creato a Roma l'Associazione nazionale maestri cattolici e dal 1946 fu presidente nazionale della Gioventù italiana di Azione Cattolica (GIAC)

Carlo Carretto nasce il 2 aprile 1910 ad Alessandria. Il giovane Carlo, con i fratelli frequenta la parrocchia e l'oratorio dei salesiani: "L'oratorio mi ha educato alla vita di don Bosco, in un modo così semplice, direi, che è fatto apposta per chi viene dal popolo, che assimila bene un'educazione essenziale senza troppe complicazioni: ho sempre ammirato nei salesiani l'equilibrio tra divertimento e preghiera".

Mentre frequenta la facoltà di Filosofia e pedagogia, inizia l'approfondimento di quella fede che lo aveva ispirato fin da giovanissimo, e a interessarsi sempre più di apostolato e di parrocchia, approdando a un traguardo fondamentale del suo percorso formativo: l'iscrizione alla Gioventù di Azione Cattolica (Giac). Scrive in proposito: *"Per me la piccola Chiesa che mi aiutò a capire la grande Chiesa e a restare in essa, fu la Gioventù di Azione Cattolica, la Giac come si diceva allora. Mi prese per mano, camminò con me, mi nutrì della Parola, mi diede l'amicizia, mi insegnò a lottare, mi fece conoscere Cristo, mi inserì vivente in una realtà vivente"*.

Nel 1933, dopo l'incontro folgorante con Luigi Gedda, conquistato dall'idea di un apostolato laico, Carlo intraprende una serie di attività frenetiche nella Giac: a partire dalla ricerca di giovani motivati e desiderosi di rendere il mondo più cristiano. E quando Gedda assunse la presidenza della Giac, a Roma, gli si aprirono le porte della carriera associativa. Nel 1936 è già vicepresidente della Giac di Torino e membro del Consiglio superiore dell'associazione.

L'eco delle sue iniziative giunge a Pio XII che l'11 ottobre 1946 lo chiama a dirigere la Giac per il triennio 1946-1949. Periodo non facile, poiché la Curia romana, preoccupata dall'incalzante avanzata comunista, vedeva l'importanza di un'associazione di giovani militanti, ardenti nella fede e sicuri nelle battaglie civili e politiche. Per questo apprezzava il talento organizzativo di Carretto, e lui, il 12 settembre 1948, per l'80° anniversario della fondazione della Giac, riuniva in piazza San Pietro oltre 300.000 "baschi verdi" - era il distintivo della loro associazione - quale segno forte della presenza cristiana nella società. Purtroppo, l'incalzante pericolo dell'asse social-comunista convinse i vertici ecclesiastici e associativi a cambiare quella impostazione, puntando a fare dell'Ac la rete di supporto, anche elettorale, della Democrazia cristiana. Benché Giuseppe Lazzati e i dossettiani raccomandassero la distinzione tra l'azione cattolica e quella politica - una linea condivisa appieno da Carretto e dai suoi collaboratori - prevalse l'orientamento di Gedda. Tanto che la posizione di Carretto e del suo gruppo andò divaricandosi sempre più da quella di Gedda e, nelle pagine dei loro giornali, invitavano gli iscritti a una scelta più religiosa: basata su un'idea di Chiesa che rilanciasse il primato della fede evangelica sul cattolicesimo di facciata.

Nel 1952 il dissidio con Gedda, presidente generale dell'Ac, divenne insanabile. Per Carretto è l'ora del silenzio e dei molti viaggi all'estero finché non avverte la seconda chiamata: quella alla vita contemplativa. Il 4 novembre 1954, dopo aver letto un testo di padre René Voillaume, fondatore nel 1933 dei Piccoli Fratelli di Gesù (comunità ispirata alla spiritualità di Charles de Foucauld), decide di raggiungere il deserto del Sahara. *"Notizie non arrivano mai. Ma in compenso ho attaccato il filo con la centrale del Paradiso e mi sfogo a pregare"*, racconta nelle sue lettere. . Dal 1965 ritorna in Italia e fonda una fraternità a Spello, nel convento abbandonato di San Girolamo. Il sindaco lo concede soltanto dopo aver sentito la risposta di Carretto a questa domanda: "Perché ha scelto quel luogo?". E Carlo: "Perché voglio la Chiesa dei poveri, voglio essere vicino alla gente semplice perché è in essa che trovo la vera fede in Dio". Carretto si spegne il 4 ottobre 1988, giorno di san Francesco, nella Fraternità di San Girolamo a Spello, circondato dai quanti, lo avevano conosciuto come dirigente, amico, fratello, grande comunicatore, innamorato della preghiera, sempre disponibile a parlare di Gesù, di Dio, della salvezza eterna

Per scoprire il testimone...idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.

- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzi)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI

- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell'e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE

- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 ...) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).